

VALUTAZIONE DELLA MANO

Figura AJx in apertura (segue)

Prosegue la serie degli articoli dedicati alla valutazione statistica del valore degli onori considerando la coppia di onori non contigui capeggiati dall'Asso:

AJx

Come è ormai noto ai miei lettori, un modo che ho ideato per provare a calcolare il valore statistico degli onori che capeggiano una qualsiasi figura è quello di calcolare quale *valore aggiunto* essi apportano interfacciando la mano del compagno, rispetto alla stessa combinazione che, invece, ne è priva:

xxx

Come di consueto, si inizierà con il considerare cosa accade quando il partner (supposto in Sud) presenta un vuoto nello stesso colore della figura indagata:

xxx	AJx
-	-
PM = 0	PM = 1,0008
ΔPM = 1,0008	

Nella figura di confronto formata da tre carte prive di onori (colonna di sinistra) le prese medie PM conseguibili saranno chiaramente pari ad un bello zero tondo.

Per quanto riguarda, invece, la figura in esame, il PM è leggermente superiore all'unità perché quando uno dei due avversari avrà la coppia KQ secca, Nord potrà realizzare due prese (infatti, giocando prima l'Asso e poi una cartina si affranca il Fante che viene a costituire la seconda presa).

Dalla differenza dei due valori si ricava il ΔPM che misura il Vp della figura di linea.

Questo ΔPM è praticamente pari all'unità e quindi al valore dell'Asso scartinato e, pertanto, il Fante in questa combinazione

di linea (carte tra mano e morto) non riveste quasi alcun valore.

Vp e ΔPM coincidono in quanto il partner può essere chiaramente vuoto in un modo soltanto ($p_1 = 1$), tuttavia, lo sarà con una probabilità molto bassa ($p_2 = 0,84\%$):

$$V_p = \Delta PM \times p_1$$

Il Va effettivo della figura AJx quando il partner è vuoto sarà allora dato da:

$$V_a = V_p \times p_2$$

Vuoto					
Sud	p ₁	casi	ΔPM	V _p	p ₂
-	100%	1	1,0008	1,0008	0,84%
	100%			1,0008	0,0084

Proseguendo con la stessa metodologia, possiamo iniziare con il calcolare il V_a della figura "AJx" quando Sud è singolo.

Per eseguire questo conteggio sarà necessario distinguere quando il singolo di Sud è dato da una carta non figurata, da quando è, invece, costituito da un onore:

xxx	AJx
x	x
PM = 0	PM = 1,0024
ΔPM = 1,0024	

xxx	AJx
Q	Q
PM = 0	PM = 2
ΔPM = 2	

xxx	AJx
K	K
PM = 0	PM = 2,023
ΔPM = 2,023	

I dati relativi alle 10 combinazioni nelle quali Nord si può interfacciare con un singolo in Sud ($p_2 = 6,39\%$) sono racchiusi nella seguente tabella:

Singolo					
Sud	p ₁	casi	ΔPM	V _p	p ₂
x	80%	8	1,0024	0,8019	6.39%
Q	10%	1	2	0,2	
K	10%	1	2,023	0,2023	
	100%	10		1,2042	0,0769

Al fine di conoscere il valore complessivo delle PM garantite quando il partner ha il doppio, occorrerà considerare tutte le combinazioni formabili in Sud con due carte.

xxx	AJx
xx	xx
PM = 0	PM = 1,240
ΔPM = 1,24	

xxx	AJx
Tx	Tx
PM = 0	PM = 1,244
ΔPM = 1,5066	

xxx	AJx
Qx	Qx
0	PM = 2,004
ΔPM = 2,0036	

xxx	AJx
Kx	Kx
PM = 0,5	PM = 2,502
ΔPM = 2,5	

xxx	AJx
QT	QT
PM = 0	PM = 2,5
ΔPM = 2,5	

xxx	AJx
KT	KT
PM = 0,5	PM = 2,502
ΔPM = 2,5	

xxx	AJx
KQ	KQ
PM = 1	PM = 3
ΔPM = 2,4982	

xxx	AJx
xxx	xxx
PM = 0	PM = 1,24
ΔPM = 1,24	

xxx	AJx
Txx	Txx
PM = 0	PM = 1,33
ΔPM = 1,5606	

xxx	AJx
Qxx	Qxx
PM = 0	PM = 2,048
ΔPM = 2,0484	

xxx	AJx
Kxx	Kxx
PM = 0,5	PM = 2,505
ΔPM = 2,5	

xxx	AJx
QTx	QTx
PM = 0	PM = 2,5
ΔPM = 2,5	

xxx	AJx
KTx	KTx
PM = 0,63	PM = 2,505
ΔPM = 2,37	

xxx	AJx
KQx	KQx
PM = 1	PM = 3
ΔPM = 2	

xxx	AJx
KQT	KQT
PM = 1,5	PM = 3
ΔPM = 1,5	

Doppio						
Fit	Casi	p ₁	ΔPM	Vp	p ₂ %	
xx	21	46,67%	1,240	0,5787	19,2	
Tx	7	15,56%	1,244	0,1935		
Qx	7	15,56%	2,502	0,3893		
Kx	7	15,56%	2,5	0,389		
QT	1	2,22%	2,502	0,056		
KT	1	2,22%	2,5	0,055		
KQ	1	2,22%	3	0,067		
	45	100%		1,728		0,332

Tripleton					
Fit	Casi	P ₁	ΔPM	Vp	p ₂ %
xxx	35	29,17	1,24	0,367	29,06
Txx	21	17,5	1,33	0,233	
Qxx	21	17,5	2,048	0,1061	
Kxx	21	17,5	2,505	0,3584	
QTx	7	5,83	2,5	0,4384	
KTx	7	5,83	2,505	0,1475	
KQx	7	5,83	3	0,1460	
KQT	1	0,83	3	0,0249	
	120	100%		1,821	0,53

xxx	AJx
xxxx	xxxx
PM = 0,355	PM = 1,595
ΔPM = 1,24	

xxx	AJx
xxxxx	xxxxx
PM = 1,639	PM = 3,176
ΔPM = 1,537	

xxx	AJx
Txxx	Txxx
PM = 0,355	PM = 1,934
ΔPM = 1,579	

xxx	AJx
Txxxx	Txxxx
PM = 1,639	PM = 3,385
ΔPM = 1,746	

xxx	AJx
Qxxx	Qxxx
PM = 0,595	PM = 2,460
ΔPM = 1,865	

xxx	AJx
Qxxxx	Qxxxx
PM = 1,868	PM = 3,936
ΔPM = 2,068	

xxx	AJx
Kxxx	Kxxx
PM = 0,867	PM = 2,867
ΔPM = 2	

xxx	AJx
Kxxxx	Kxxxx
PM = 2,167	PM = 4,215
ΔPM = 2,048	

xxx	AJx
QTxx	QTxx
PM = 0,894	PM = 3,190
ΔPM = 2,296	

xxx	AJx
QTxxx	QTxxx
PM = 2,147	PM = 4,328
ΔPM = 2,181	

xxx	AJx
KTxx	KTxx
PM = 1,077	PM = 3,283
ΔPM = 2,206	

xxx	AJx
KTxxx	KTxxx
PM = 2,345	PM = 4,413
ΔPM = 2,068	

xxx	AJx
KQxx	KQxx
PM = 1,855	PM = 4
ΔPM = 2,115	

xxx	AJx
KQxxx	KQxxx
PM = 3,139	PM = 5
ΔPM = 1,861	

xxx	AJx
KQTx	KQTx
PM = 2,19	PM = 4
ΔPM = 1,81	

xxx	AJx
KQTxx	KQTxx
PM = 3,43	PM = 5
ΔPM = 1,57	

Appoggio quarto					
Fit	Casi	p ₁	ΔPM	Vp	p ₂ %
xxxx	35	16,67%	1,5121	0,2527	25,9
Txxx	35	16,67%	1,8385	0,3065	
Qxxx	35	16,67%	2,0127	0,3355	
Kxxx	35	16,67%	2,4879	0,4147	
QTxx	21	10%	2,5122	0,2512	
KTxx	21	10%	2,5315	0,2531	
KQxx	21	10%	2,6647	0,2665	
KQTx	7	3,33%	1,8224	0,0607	
	210	100,0%		2,1403	

Appoggio quinto					
Fit	Casi	p ₁	ΔPM	Vp	p ₂ %
xxxxx	21	8,33%	1,537	0,128	13,3
Txxxx	35	16,67%	1,746	0,291	
Qxxxx	35	16,67%	2,068	0,345	
Kxxxx	35	16,67%	2,048	0,341	
KTxxx	35	16,67%	2,181	0,364	
KTxxx	35	16,67%	2,068	0,345	
KQxxx	35	16,67%	1,861	0,310	
KQTxx	21	8,33%	1,570	0,131	
	252	100,0%		2,254	

Con appoggio sesto non è possibile configurare la figura di raffronto (le cartine dal 2 al 9 son in tutto 8 (e ne servirebbero, invece, 9), pertanto, per l'appoggio di sei cartine verrà preso in prima approssimazione il valore del $\Delta P M$ più vicino (cioè, quello del Dieci sesto) ed il risultato verrà evidenziato in rosso:

Non applicabile	AJx
	xxxxxx
	PM = 4,48
$\Delta P M = 1,169$	

xxx	AJx
Txxxxx	Txxxxx
PM = 3,311	PM = 4,656
$\Delta P M = 1,345$	

xxx	AJx
Qxxxxx	Qxxxxx
PM = 3,483	PM = 5,17
$\Delta P M = 1,687$	

xxx	AJx
Kxxxxx	Kxxxxx
PM = 3,811	PM = 5,483
$\Delta P M = 1,672$	

xxx	AJx
QTxxxx	QTxxxx
PM = 3,593	PM = 5,452
$\Delta P M = 1,859$	

xxx	AJx
KTxxxx	KTxxxx
PM = 3,853	PM = 5,531
$\Delta P M = 1,678$	

xxx	AJx
KQxxxx	KQxxxx
PM = 4,608	PM = 6
$\Delta P M = 1,392$	

xxx	AJx
KQTxxx	KQTxxx
PM = 4,718	PM = 6
$\Delta P M = 1,282$	



Appoggio sesto					
Fit	Casi	p_1	$\Delta P M$	V_p	$p_2\%$
xxxxxx	7	3,33	1,169	0,0389	4,04
Txxxxx	21	10	1,345	0,1345	
Qxxxxx	21	10	1,687	0,1687	
Kxxxxx	21	10	1,672	0,1672	
QTxxxx	35	16,67	1,859	0,3099	
KTxxxx	35	16,67	1,678	0,2797	
KQxxxx	35	16,67	1,392	0,2320	
KQTxxx	35	16,67	1,282	0,2137	
	210	100%		1,5447	0,0620

Con appoggio settimo non è possibile configurare la figura di raffronto (le cartine dal 2 al 9 son in tutto 8 (e ne servirebbero, invece, 10), e nemmeno è possibile rappresentarla per i casi di onore settimo (nei quali ne servirebbero comunque 9); il valore aggiunto di queste figure verrà trascurato. D'altro canto, si tratta di valori di entità trascurabile in quanto l'appoggio settimo ha una frequenza molto bassa (0,7%), per tanto useremo lo stesso metodo di approssimazione usato nel caso precedente.

Non applicabile	AJx
	xxxxxxx
	PM = 5,89
$\Delta P M = 1,00$	

Non applicabile	AJx
	Txxxxxx
	PM = 5,89
$\Delta P M = 1,00$	

Non applicabile	AJx
	Qxxxxxx
	PM = 6,39
$\Delta P M = 1,50$	

Non applicabile	AJx
	Kxxxxxx
	PM = 6,89
$\Delta P M = 2,00$	

xxx	AJx
QTxxxxx	QTxxxxx
PM = 4,89	PM = 6,5
$\Delta P M = 1,61$	

xxx	AJx
KTxxxxx	KTxxxxx
PM = 5,28	PM = 6,89
ΔPM = 1,61	

xxx	AJx
KQxxxxx	KQxxxxx
PM = 5,89	PM = 7
ΔPM = 1,11	

xxx	AJx
KQTxxxx	KQTxxxx
PM = 5,89	PM = 7
ΔPM = 1,11	

Appoggio settimo					
Fit	Casi	p ₁	ΔPM	V _p	p ₂ %
xxxxxxx	1	0,83	1,0	0,0083	0,7
Txxxxxx	7	5,83	1,0	0,0583	
Qxxxxxx	7	5,83	1,5	0,0875	
Kxxxxxx	7	5,83	2	0,1166	
QTxxxxx	21	17,5	1,61	0,2818	
KTxxxxx	21	17,5	1,61	0,2818	
KQxxxxx	21	17,5	1,11	0,1943	
KQTxxxx	35	29,17	1,11	0,3238	
	120	100%		1,3522	0,0095

Epitomando:

Carte di Sud	V _a
0	0,0084
1	0,0769
2	0,332
3	0,53
4	0,5543
5	0,2999
6	0,062
7	0,0095
8-10	≈ 0
Totale	1,873
	≈1,9

Se vi ricordate dei valori che avevamo trovato nei numeri precedenti per le 5 figure composte dai 5 onori accompagnati da due cartine, considerato che la scala MW assegna il valore unitario di 1 PO al

Fante che procura mediamente 0,28 prese, possiamo ricalcolare il valore dei cinque onori rapportando le PM del Fante a quelle degli altri onori:

Onore	PO	PM	PO _e	ΔV _a
Asso	4	1,39	4,96	+1
Re	3	1,04	3,71	+0,7
Dama	2	0,58	2,07	0
Fante	1	0,28	1	0
Dieci	0	0,10	0,36	+1/3

Come si vede nella colonna (PO_e = Punti Onori equivalenti) il nuovo metodo di conteggio potenza rispetto alla scala MW di circa 1/3 di punto il Dieci, di un punto l'Asso e di quasi 3/4 di punto il Re.

Fig.	PO	ΣPM _s	PM	PO _e	ΔV _a	ΔV _s
AQx	6	1,97	2,07	7,0	+1	0,1
AJx	5	1,67	1,87	6,7	+1,7	0,2
KQx	5	1,62	1,88	6,7	+1,7	0,26
KJx	4	1,32	1,40	5,0	+1	0,08
QJx	3	0,86	1,15	4,1	+1,1	0,29

In tabella nella colonna PM troviamo le prese medie calcolate con il metodo illustrato per ogni coppia di onori, mentre, la somma delle prese medie calcolate allo stesso modo per i singoli onori componenti la coppia è mostrata nella colonna ΣPM_s. La differenza tra questi due valori il valore aggiunto prodotto dalla sinergia dell'accoppiamento dei due onori (colonna ΔV_s) sembra tendere al massimo quando gli onori sono contigui (KQx e QJx).

Infine, la colonna ΔV_a rappresenta la differenza tra i PO delle combinazioni prese in esame e quella dei PO_e ricalcolati ponendo il Fante come valore unitario.

Al lettore spetta il compito di valutare l'utilità di tutti i dati finora forniti.

RACCONTI di BRIDGE

E dev'essere un maschio (4° tempo)

(Un salottino al buio. Mezz'ora dopo. Due porte a sinistra, la comune a destra. Un apparecchio telefonico su un tavolino. All'alzarsi del sipario sono in scena Graziella, Daubry, Kitty e Bonnat. Kitty in piedi accanto a Bonnat sdraiato in una poltrona, gli parla vibratamente. Bonnat si sta fregando una guancia; deve aver preso un altro schiaffo).

Kitty - Miserabile! Tradirmi così!... Ma che cosa ti mancava, eh?, che cosa ti mancava? Non avevi tutto da me? Rispondi: avanti; rispondi! Bonnat - Cuoricino mio, io ti amo. Graziella - (intervenendo) E' inutile che tu insista. Come puoi pretendere di farlo ragionare? E' rintontito. (Domani gli sarà passata la sbornia e vedrai: tutto si accomoderà. Daubry - (superiore) Ma certo! Fra due amanti gli schiaffi finiscono quasi sempre in una cerimonia nuziale. Kitty - (fuori di se) Dio, che rabbia! Lo sbranerei; lo farei a pezzettini. Vederlo in questo stato, io che credevo che fosse un uomo unico al mondo. Come si è stupide! Quante illusioni inutili! (Irritata a Graziella) Già, fai presto tu a dire! E' facile consolare gli altri! Perché tu hai un marito fedele, innamorato! Ma se tu fossi nei miei panni! Vorrei vederti! Graziella - Hai ragione! Infatti quando la chiromante mi ha detto che mio marito... Ho passato delle ore terribili. Ma poi, vedi, ci si ragiona su, si capiscono tante cose e... Kitty - Parole! Perché tu sei salita in quell'appartamento e hai visto che tuo marito non c'era. Avrei voluto vedere cosa avresti combinato se... Graziella - (con un sorriso un po' triste) Già.» Bonnat - (querulo, fa sentire la sua voce) Non si potrebbe andare a dormire? Io casco dal sonno!... Kitty - (volgendosi inviperita) A dormire?... Ma sentitelo! Ha la coscienza tranquilla, lui! Io sono qui a mangiarmi l'anima e lui vuole andare a dormire! Bonnat - Se potessi sdraiarmi!... Sono così scomodo su questa poltrona!... Un bel materasso... (Sbadiglia generosamente) Aah!... Kitty - Alzati, imbecille! Ti porterò a casa, sì. Faremo i conti

a casa. Dopo non mi vedrai più, ma mi ricorderai per un pezzo, te lo dico io. Bonnat - (fregandosi la guancia) Ma io ti ricordo già, tesoro mio. Sei tutta la mia felicità. Graziella - (a Kitty) Telefonami domattina. Credo che avrò qualche cosa d'importante da dirti. Sai, non sono così tranquilla come credi tu. Kitty - Non capisco... Graziella - A domani, a domani. Ti dirò tutto. (l'accompagna, poi porge la mano a Daubry) Buona notte anche a voi, Daubry. Ci rivedremo domani al Circolo.

Daubry - Se permettete, vorrei fermarmi un momento ancora. Graziella - Non ne vedo la ragione. Daubry - Devo parlarvi. Di una cosa urgente. Bonnat - (andandosene barcollando per conto suo con un gesto largo di saluto) Buona notte alla bella compagnia e felice riposo... (Si dirige alla comune).

Kitty - (seguendolo precipitosamente) Addio, Graziella. Ti telefonerò. (Esce con Bonnat; c'è un momento di freddo fra i due che restano, poi Daubry rompe il ghiaccio; scherzoso).

Daubry - Non guardatemi con quell'aria spaventata! Non ho nessuna intenzione di mangiarvi.

Graziella - Scherzi a parte, Daubry; vi sarei grata se voleste andarvene.

Daubry - E' tutto quello che avete da dirmi? Non siete cortese... Se sapeste quanto ho sognato questo momento. Sono felice!

Graziella - (fredda) E io non lo sono assolutamente. Torno a pregarvi di andarvene.

Daubry - (come se non l'avesse neppure udita) Non volete togliervi il mantello?

Graziella - (secca) No. Fa freddo.

Daubry - Eppure la notte è così tepida. Sembra quasi estate. (Con uno slancio) Oh, cara! (Fa per baciarla).

Graziella - Basta, insomma. Non capite che vi detesto?

Daubry - Curiose le donne! Mi siete venuta a cercare, avete voluto pranzare con me, ballare con me. Siete stata deliziosa tutta la sera, infuriata contro vostro marito, piena di sacro

sdegno, e adesso vi ribellate, avete le crisi di coscienza. Non importa. Me lo direte voi quando avrete lo stato d'animo adatto... (Si siede da padrone in una poltrona, accende una sigaretta).

Graziella - Credete davvero ch'io possa diventare la vostra amante?

Daubry - E non è per questo, forse, che siete venuta a cercarmi?

Graziella - Ma no!... Ma sì!... Insomma cercate di capire, Daubry.

Daubry - Io capisco perfettamente. Capisco tutto. Quando ho avuto la vostra lettera... (Finge di cercarsela in tasca) Non importa... La ricordo parola per parola... Tenevo banco al Circolo con parecchie migliaia di franchi di posta. Io avevo un otto e avevo dato una figura tanto a destra che a sinistra. Dunque, guadagno sicuro...

Graziella - (che capisce l'antifona) Ah, ecco: guadagno sicuro...

Daubry - Capirete: un otto e due figure! E credevo che non ci potesse essere al mondo una felicità più grande. Tanto più che mi trovo in una situazione critica... potrei dire anzi in una situazione catastrofica e quella vincita, quel danaro che stava sicuramente per entrarmi in tasca mi avrebbe fatto molto comodo...

Graziella - Capisco.

Daubry - Eppure appena ricevuta la vostra lettera, ho sentito che tutto quel danaro non era niente, assolutamente niente. Ho capito che c'erano delle felicità ancora più grandi e ho passato banco, immediatamente, senza nemmeno realizzare quel colpo.

Graziella - (ironica) La vostra passione è veramente travolgente...

Daubry - Avete detto bene: travolgente. Io vi amo, vi amo.

Graziella - Allora, se mi amate, provatemele: andatevene.

Daubry - (duramente) E' per dirmi questo che mi avete lasciato rimanere qui?

Graziella - Veramente qui ci siete voluto restare voi, ad ogni costo.

Daubry - Capirete, dopo la vostra lettera... Era per lo meno nel mio diritto.

Graziella - Ma non vi rendete conto che quando vi ho scritto quel biglietto ero pazza? Credevo che mio marito m'ingannasse... Volevo sorprenderlo con voi in quella casa e poi diventare la vostra amante. Ma per disperazione, intendiamoci bene; come avrei ingoiato un tubetto di « Veronal » o mi sarei asfissata col rubinetto del gas. Perché l'amore non c'entra, qui, e nemmeno il desiderio.

Daubry - (tranquillo) Sì, sì, io capisco tutto, ve l'ho detto.

Graziella - Perciò quelle parole, quel biglietto non contano più. (Vedendolo fumare distratto) Ma, dico, voi: non mi sentite?

Daubry - Altroché. Continuate pure.

Graziella - Ve ne prego, insomma. Andatevene, vi supplico.

Daubry - (strafottente, facendo un segno di diniego con l'indice) In giovinezza io ho letto Bourget. Conosco la psicologia femminile. Non sarei uscito da quella porta che voi direste: che imbecille!

Graziella - Oh, vi prometto di no. Se non è che per questo vi giuro che non lo dirò. Ma andatevene. Mio marito può tornare da un momento all'altro. (Sincera) Non posso spiegarvi, ma ho le mie buone ragioni per credere che sarà qui presto, anzi.

Daubry - Con questi trucchi non mi prendete, mia bella amica. Vostro marito è a caccia, dunque...

Graziella - Sentite: ho avuto una giornata terribile, sono stanca, depressa, e la vostra compagnia non mi dà nessuna gioia. Se però non volete proprio andarvene, me ne andrò io. (Fa l'atto di incamminarsi verso la porta di destra).

Daubry - Via, non facciamo sciocchezze. Vi ubbidirò. Rimaniamo ancora qualche minuto soltanto; il tempo di fumare una sigaretta. (A

un gesto di Graziella) Non temete, non temete. Soltanto come due buoni amici. (Graziella rassegnata si siede sospirando) Ecco: e allora per suggellare la nostra amicizia vi farò una confidenza molto delicata... Vi ho parlato prima del momento critico che sto attraversando. Ebbene, se poteste... Da innamorato non avrei osato dirvelo, ma da amico... S'intende che io restituirò al più presto.»

Graziella - (di colpo scoppia a ridere. Un ridere eccessivo, nervoso).

Daubry - (perplesso e seccato) Ridete? Trovo che non ci sia niente di comico in tutto questo.

Graziella - Oh, sì, scusate, ma è proprio tutto da ridere, invece. Se penso che avrei potuto tradire mio marito con voi! Vi assicuro che stanotte ho capito molte cose. E ho un tale rimorso nel cuore.

Daubry - Non fraintendetemi, vi prego.

Graziella - No, no, è tutto chiarissimo. Io mi sono compromessa, e vi ho mandato una lettera che voi conservate preziosamente perché vi dà il diritto di ricattarmi.

Daubry - Ma vi ripeto che avete frainteso.

Graziella - Ad ogni modo siccome io non ho danaro e non ne ho mai avuto...

Daubry - Ma si tratterebbe di un prestito soltanto. Non dovrebbe riuscirvi troppo difficile trovare... Vi sarò grato eternamente... (Dalla comune a destra, si ode un rumore).

Graziella - (imponendogli silenzio) Sss! Ci dev'essere qualcuno...

Daubry - (con apprensione) Vostro marito?

Graziella - Sì. Certamente lui. (Con rabbia e orgasmo) Ve l'avevo detto. Mi mettete in un bel pasticcio adesso! cciamof..

Graziella - Entrate là... Nascondetevi...

Daubry - (fra se, irritato) Non me ne va bene una, stasera.

Graziella - Via, via... Presto... (Lo spinge fuori della porta di sinistra in secondo piano e chiude l'uscio. Da destra entra Brigadin in

cacciatore, fucile a tracolla e carniere. Ha un'aria torva, preoccupata. Graziella gli va incontro con uno slancio di tenerezza) Caro! Come mai di ritorno a quest'ora? Ma non eri andato a Gisors?

Brigadin - (funebre) Andato e tornato.

Graziella - Niente fagiani?

Brigadin - No. Non abbiamo sparato neanche un colpo di fucile. Appena sceso dall'automobile mi hanno detto che Bobinard s'era fratturato un polso. Pare che stamattina scendendo in fretta le scale sia scivolato. Gli hanno ingessato la caviglia.

Graziella - Mi hai detto il polso, prima.

Brigadin - No, che polso! La caviglia. Il polso del piede. Allora, tu capisci, non ho perso tempo; sono risalito in macchina ed eccomi qui.

Graziella - Come sono felice di vederti, caro! Sapessi come ti ho pensato oggi.

Brigadin - (ironico) Ah sì, eh? Ma guarda! Che novità sono queste? In due anni di matrimonio non mi hai certo abituato a così tenere effusioni. Quasi, quasi, dovrei pensare che me l'hai fatta o che stai per farmela.

Graziella - (fingendo meraviglia) Farti che cosa?

Brigadin - (asciutto) Niente, niente. So io... (La guarda sospettosamente) Cosa c'è? Aspetti qualcuno?

Graziella - (c. s.) No. Perché?

Brigadin - Così... Mi pareva. Tutta elegante, tutta animata. Hai l'aria di aspettare qualcuno.

Graziella - Ti ho detto di no. Saresti per caso geloso?

Brigadin - (sbottando) E se anche lo fossi ne avrei tutto il diritto!

Graziella - Ma sì, ma sì, non scaldarti!

Brigadin - Sono o non sono tuo marito in fin dei conti? Sono stufo di essere il tuo zimbello. Basta, ti dico! Sono due anni che gonfio, che gonfio. E adesso, paf! Scoppio. E' ora di

finirla. Due anni che viviamo insieme e sei peggio d'una estranea per me. Non ti conosco. Non ti capisco. Non so nemmeno che cosa ti piace: se preferisci la Francia, la Norvegia o la Cina.

Graziella - Ah, l'Oriente, l'Oriente! Adoro l'Oriente»

Brigadin - (fuori di sé) Ecco;. l'Oriente! Maledizione! E si vive degli anni con una moglie senza nemmeno sospettare che senta così pericolosamente il fascino dell'Oriente!

Graziella - Non ti capisco. Non c'è niente di male, dopo tutto.

Brigadin - (sarcastico e furente) Ah, non c'è niente di male, eh? E hai il coraggio di?... Non so chi mi tenga... (Con uno sforzo enorme si domina).

Graziella - Parola d'onore, sei diventato matto.

Brigadin - Matto, matto sì! Ma ti garantisco che se mi accorgessi di tanto così... Basta!... (Impetuosamente va verso la porta di sinistra in secondo piano). Graziella - (trattenendolo precipitosamente) Dove vai?

Brigadin - (in malo modo) A bere dell'acqua. Ho sete.

Graziella - (subito in orgasmo) Sta qui. Siediti. Sarai stanco. Ci penso io. Tanto c'è di là Nini che mi sta preparando la camera. (Socchiudendo la porta di sinistra) Nini, passatemi la bottiglia dell'acqua, per favore. (Si sente di dentro rumore di vasellame smosso Brigadin si è seduto nervosamente e tormenta soprapensiero la cinghia del fucile. Graziella gli porge bicchiere e bottiglia) Tieni, caro. Brigadin - (sempre seguendo il filo dei suoi pensieri) Guarda se si deve vivere con una donna; una moglie che... (Intanto parlando ha preso il bicchiere in mano, ma distrattamente ha bevuto alla bottiglia, poi ha versato dell'acqua nel fazzoletto, si è bagnato la fronte con lo bottiglia e ha rimesso il fazzoletto fradicio in tasca).

Graziella - Ma cosa fai? Dove hai la testa? Hai messo il fazzoletto bagnato in tasca.

Brigadin - Ah, già! Ho fatto confusione.

Graziella - (guardandolo con tenerezza) Sei stanco. Lavori troppo, tesoro. Casa e ufficio. Ufficio e casa...

Brigadin - Infatti, esagero. Hai ragione.

Graziella - D'ora innanzi mi preoccuperò molto di te. Ti costringerò a distrarti, a riposare. Ah! Adesso che mi ricordo... Mi pare, passando poco fa, di aver visto un telegramma per te sul vassoio della corrispondenza.

Brigadin - Ah, sì? Vado a prenderlo. (Via dalla comune).

Graziella - (ne approfitta per aprire a Daubry) Venite, presto. (Indicandogli la porta di sinistra in primo piano) Potete uscire di qui. E' la stanza di mio marito. Traversate la camera e il gabinetto da bagno, poi entrate nel corridoio... (Ma non riesce a finire le istruzioni; si sente un rumore di passi, è Brigadin che ritorna) E' qui...

Daubry - Ancora?

Graziella - Entrate là. (Lo spinge nella porta di sinistra in primo piano) Ma non muovetevi. Non è prudente. La casa è grande e non sapreste trovare la via di uscita...

Daubry - (che non ne ha nessuna voglia) Ma Graziella - Spicciatevi, dunque. (Chiude la porta. Rientra Brigadin. Ha un telegramma in mano, aperto. Graziella nervosa) Che cos'è? Ancora un telegramma della zia?

Brigadin - Sì. (Leggendo) «Mi raccomando che sia maschio. Zia Amelia ». (Buttandolo sul tavolo) Ma che barba! E' noiosa, alla fine, questa vecchia!

Graziella - Perché ? Io la trovo commovente, povera donna. Ci adora. Si preoccupa di noi. Alla sua età, avere un nipotino... dev'essere una gran gioia.

Brigadin - (di malumore com'è, torna a scaldarsi) Ma io non ho nessuna voglia di fare la macchina riproduttrice su ordinazione.

Graziella - Come sei sgarbato, Francesco! E che modo brutale di esprimerti. Ma che cos'hai stasera? Non si sa da che parte prenderti!

Brigadin - (sotto pressione) Che cos'ho?... E mi domandi anche che cos'ho?...

Graziella - (categorica, guardandolo dritto negli occhi) Sì. Che cos'hai? Avanti.

Brigadin - (che non può scoprire le sue batterie) Ho che... Che ho sbagliato la mia vita con te; ecco che cosa ho! Quando ti ho sposata ero pieno di sogni, mi pareva di essere in paradiso... Alla mia età! Proprio ridicolo! E adesso sono un povero uomo finito. Ho la schiena rotta, come un gatto che è finito sotto i denti di un bull-dog.

Graziella - Ma non vedo perché ?

Brigadin - Eh, lo vedo io il perché! ... Due anni di tenerezza, di pazienza, di fedeltà - E sempre la speranza che un giorno tu a forza di respingermi ti saresti accorta che... che non meritavo di essere trattato così, ecco. E che un uomo capace di sopportare quello che ho sopportato io con te, è un uomo che vuol bene, che vuole veramente bene. Ma no, tutte illusioni! Sei peggiorata di giorno in giorno. Ormai ho l'impressione che il nostro matrimonio sia come un vaso che è andato in pezzi. Difficile riaggiustarlo. La tua giovinezza... la mia maturità... E' troppo giusto. Io pretendevo delle felicità assurde.

Graziella - Ma davvero che sei strano, stasera! Non ti ho mai sentito parlare così.

Brigadin - Sai... viene sempre un momento che si vede chiaro, a forza di ragionare. Capisco anche che per te ci sarebbe voluto un uomo diverso. Più estroso, più pittoresco di me. Infatti hai detto poco fa che adori l'Oriente. Ora siamo giusti, se c'è un tipo che non ha proprio niente di orientale sono io...

Graziella - (leggera) Ma cosa c'entra questo?

Brigadin - (gravidato d'intenzione) Eh, c'entra!... E come se c'entra! (Sbottando) Le donne hanno l'abitudine dell'ipocrisia; ma viene sempre il momento in cui si rivelano per quello che sono.

Graziella - Io non ti ho mai mentito. Tu piuttosto!

Brigadin - (fuori di sé, balbettando per la collera) Io?... Graziella, non... non... non farmi parlare, sai! Graziella non cimentarmi! Guarda: lo dico per il tuo bene. Non farmi aprir bocca perché salta la casa.

Graziella - Allora vorresti dire che io?...

Brigadin - Sì. Che tu sei... (sta per prorompere; con uno sforzo supremo si tappa la bocca con un colpo violento della mano e si avvia a grandi passi verso l'uscio di sinistra in primo piano).

Graziella - (con subita apprensione, lo insegue, lo trattiene) Dove vai?

Brigadin - A prendere un fazzoletto. Sarò libero, no, di andare a prendere un fazzoletto? Questo è fradicio. (Accenna a quello che ha tratto dal taschino) Ho un mal di testa. Mi par d'essere in pallone! (Gesto significativo per dire che ha il cervello in convulsione).

Graziella - (trattenendolo) Non preoccuparti. C'è di là Nini che fa la tua stanza. Me lo faccio dare subito.

Brigadin - (senza sospetto) Ma quando la smetterà di girare per le stanze, quella!

Graziella - (corre alla porta, la socchiude) Nini, un fazzoletto. Nell'armadio... vicino a voi... Presto...

Brigadin - (sempre irritato) Ma faccio più presto io, abbi pazienza. So subito dove mettere le mani.

Graziella - (ritraendo prontamente la mano dalla porta socchiusa) No, non disturbarti. Eccolo qua. (Gli dà il fazzoletto).

Brigadin - (scontroso) Grazie. (Se lo ficca nel taschino e si spiaccica sulla fronte quello bagnato).

Graziella - Dicevi dunque che io sono?...

Brigadin - Lascia andare, lascia andare. Guarda, è meglio che ce ne andiamo a dormire adesso. Riprenderemo questo discorso domani, con più calma. (Accenna ad avviarsi ancora alla porta di sinistra in primo piano).

Graziella - (per impedirglielo, lo afferra per un braccio) Niente affatto. Voglio che tu mi spieghi.

Brigadin - Sono io che vorrei delle spiegazioni da te.

Graziella - Avanti. Parla.

Brigadin - Eh, se potessi farlo!

Graziella - Chi te lo proibisce?

Brigadin - (girando la posizione) Non credere però che tollererei di essere il tuo burattino. Perché se sapessi domani che tu... Ah, perdio! Te lo darei io l'Oriente!

Graziella - Cosa c'entra l'Oriente? Non capisco perché batti sempre su questo chiodo!

Brigadin - Batto su quel che mi pare e piace. Perché il padrone qui sono io, in fin dei conti! E sono stufo di farmi tirare per il naso da una smorfiosa come te. Un cervellino da passero. Una scimunita che passa il suo tempo a giocare a bridge e a prendere lezioni di ballo.

Graziella - (dall'indignazione, dallo stupore e dall'angoscia non sa parlare, poi finalmente scoppia) Ah! E questo è tutto quello che hai da dirmi rientrando alla una di notte e trovando qui tua moglie sola, piena d'amore per te, semivestita...

Brigadin - Non sei mica semivestita per me, cara. Lo sei stata fino adesso per gli amici con cui sarai andata a pranzo e a ballare. Se mai io godo le briciole del banchetto.

Graziella - Ma sentitelo! Sei di una sfacciataggine, di una crudeltà fenomenale... (Breve pausa) Tu mi rimproveri di non adorarti, vero? Ma di chi la colpa? Se tu volevi questo bisognava prima di tutto... (Qualcosa nella stanza dove Daubry è nascosto cade con un fracasso d'inferno. Graziella spaventata si mette la mano sul cuore) Oh, Dio!...

Brigadin - (accennando ad entrare nella stanza) Cosa è successo! Quella bestia mi rompe tutto.

Graziella - (trattenendolo) Niente, niente, caro. Avrò fatto cadere qualcosa. E' talmente sbadata quella ragazza!

Brigadin - Poi guarda se è l'ora di far le camere, questa. Non c'è ordine, non c'è disciplina, non c'è buon senso in questa casa!

Graziella - Sì, hai ragione; bisognerà che la licenzi. Non ne posso più di averla fra i piedi. (Si avvicina prontamente alla porta e con rabbia) Nini, state attenta. Non muovetevi, stupida. Vi ho detto di star ferma.

Brigadin - Dunque sentiamo. Bisognava prima di tutto... che cosa? Cosa bisognava fare per arrivare ad essere amati da te?

Graziella - Bisognava... Ebbene sì... bisognava sapere innamorarmi...

Brigadin - Ah?... Graziella - Se volevi che i tuoi baci mi fossero graditi non dovevi far sempre quegli orribili occhi stralunati...

Brigadin - Ma... Graziella - Quegli occhi torbidi, viziosi... Li detestavo... Non so perché mi veniva sempre fatto di pensare a tutte le donnacce con le quali dovevi essere stato prima di sposarmi. Quel tuo modo di baciarmi era lubrico... senza poesia, senza luce...

Brigadin - E' una fissazione. Sei ridicola. Ma non ci sono mica dei matti nella tua famiglia? Poi vediamo; come sono, questi occhi... Dov'è la lubricità?... Com'è che ti guardavo?... Vediamo...

Graziella - Così, toh! ((Eseguisce).

Brigadin - Be', non sono mica poi tanto brutti.

Graziella - Quando li faccio io! Ma quando li fai tu... Lascivi, indecenti.

Brigadin - Ma poi, dico, sei proprio sicura che io faccio?...

Graziella - Vuoi vedere? Baciarmi.

Brigadin - Baciarti?

Graziella - Sì. Hai paura?

Brigadin - No, no! Tutt'altro! Figurati! (La bacciai).

Graziella - Oh, guarda: non li fai più!

Brigadin - Ma poi, quand'anche fosse vero, non sarebbe mica una buona ragione per...

Santo Dio!... Ma allora dove andrebbe a finire la continuazione della specie?

Graziella - Scusa... prova ancora...

Brigadin - Adesso abusi... \ (la bacia).

Graziella - (come fra sé) Eh, non li fai più, non c'è che dire! E come bacia bene, la canaglia! (Respingendolo ad un tratto violentemente) Quando penso che sono state magari delle donnacce che ti hanno insegnato... ti caverei gli occhi!

Brigadin - Scusa: prima te la prendevi perché baciavo male, adesso te la prendi perché bacio bene. Mettiamoci d'accordo, cara.

Graziella - (d'un tratto, chiamandolo dolcemente) Sì... baciami ancora.

Brigadin - (la bacia appassionatamente, poi trionfante) Eh? Cosa ne dici?

Graziella - (emozionata) Dico... dico che... Oh, che stupida! Ma se mi baciavi così il primo giorno non si sarebbe mai parlato di cameratismo... Mai!... Mai!... (Avvinghiandosi a lui) Francesco, ti adoro! Francesco, baciami ancora! Non lasciamoci più...

Daubry - (dalla porta di sinistra, che si spalanca all'improvviso, entra furioso) Ah no! Sentite poi... Diamoci degli schiaffi, prendiamoci a pedate, fate quello che volete, ma io là dentro da mezz'ora coi nervi tesi e voi qui a... a... a... Io torno al Circolo a giocare e me ne infischio. Pensare che vincevo diecimila franchi. Sarebbe stato molto meglio che non mi fossi mai mosso.

Brigadin - (sdegnato e sorpreso) Chi è quell'uomo? E come mai era lì, era là... ((accenna alle due stanze) era qui?

Graziella - (tranquilla, trionfante) Era qui per poter andare a raccontare a tutto il Circolo che da cinque minuti io adoro mio marito.

Brigadin - Ah, troppo comodo! Se credi che la prenda così alla leggera! ... Cos'è? Un orientale anche lui?

Graziella - Ma no! Francese. Parigino puro sangue.

Brigadin - Meno male!

Daubry - (sdegnato) Signora, queste cose non si fanno.

Brigadin - Proprio quello che pensavo anch'io.

Daubry - E ricordatelo. Non si gioca così con la passione di un uomo. Potrebbe essere pericoloso. (Fa per allontanarsi sdegnato).

Brigadin - Ehi, ehi, giovanotto! Dimenticate che ci sono anch'io. (Piantandosi davanti a lui) Credete che vi lascerò uscire così?

Daubry - (prudente) Non esageriamo, signore. Non ci sono gli estremi dell'affronto.

Brigadin - Ma come? E credete proprio che trovare un giovinastro chiuso nella stanza di mia moglie, anzi nella mia, sia una cosa da nulla, un fatto di ordinaria amministrazione?

Daubry - (con dignità offesa) Prego, signore. Io non sono un giovinastro. Sono uno scultore rispettabilissimo.

Brigadin - Non vorrei un busto da voi neanche dopo morto. '(Afferrando Graziella per un polso e tirandola davanti a se) Voglio sapere che cos'era venuto a fare quell'uomo in casa mia all'una di notte!

Graziella - Francesco... Quando una donna si crede offesa nei suoi sentimenti più sacri...

Brigadin - Che sacri d'Egitto!

Graziella - (divincolandosi) Ma lasciami! Non stringere così; mi fai male. Non vorrai picchiarmi, spero.

Brigadin - Avrei dovuto bastonarti dal primo giorno del nostro matrimonio. Ormai è tardi.

Daubry - (intervenendo nella disputa con un tono fra limite e malizioso) Prego, signore, ve lo dirò io perché sono qui. Uscendo poco fa da una certa casa dove la signora credeva di sorprendervi con un'amante...

Brigadin - (soggiungendo un attimo verso la moglie, con disprezzo) Un'amante? Io?... La mia vita è un filo a piombo. (Controcena di Graziella, Brigadin subito a Daubry) Allora?...

Daubry - Allora l'ho accompagnata a casa perché volevo persuadere la signora... Volevo farle un mezzo busto, ecco...

Brigadin - Il mezzo busto a lei e le corna intere a me, vero?

Daubry - (dignitoso) Vi prego...

Brigadin - (gridando)! E io vi prego di levarvi dai piedi subito. (Altro tono) No; un momento. Che cosa avete rotto di là?

Daubry - (umile) Nel buio... ho rovesciato un tavolo... C'erano sopra dei gingilli... Ma non ho rotto niente...

Brigadin - Meno male. E adesso filate prima che io... (fa un gesto vago con la carabina).

Daubry - Volentieri. Non chiedo di meglio. Ho passato qualche minuto là dentro che... (Lo so io!... (A Graziella) E se domani poteste farmi avere quel piccolo anticipo... Credo che a vostro marito interesserà riavere quella lettera... (S'inchina in fretta) Signora!... (Poi s'inchina anche a Brigadin, che afferra il fucile. Daubry se la dà a gambe levate).

Brigadin - (incupendosi) Cos'è questa storia della lettera?

Graziella - (trepidante) Sai... gli avevo mandato un biglietto al Circolo stasera per... passare la sera con lui... volevo vendicarmi...

Brigadin - (con amarezza) Ah, bel sistema per vendicarsi! Hm!... Capaci di tutto, le donne! (Pausa borbottando con amarezza) Domani manderò dei quattrini a quel mascalzone. Gliela comprerò. Arriverò anche a questo per te. (Accennando alla porta di sinistra) Ma, dico, non ci sarà mica qualcun altro là dentro?

Graziella - (commossa) Francesco... Può darsi che io sia una stupida, un'oca... Ma non devi credere che sia una donna leggera.

Brigadin - (furente) Ah no, eh? E hai il coraggio di... Bene; e allora, giacché ci siamo, carte in tavola. Dopo sarà quel che sarà, ma bisogna che mi levi questo peso dallo stomaco se no mi viene un accidente. Sai chi era il cinese al quale tu un'ora fa hai dato appuntamento e che fra poco dovrebbe essere

qui in casa mia a completare la tastiera delle tue sensazioni?

Graziella - (tranquilla, con un sorriso) Tu. Eri tu.

Brigadin - (fulminato, si lascia cadere su una sedia; poi balbetta) Ma allora?...

Graziella - (teneramente) Che sciocco! E credevi che non ti avessi riconosciuto? Ma se ho fatto apposta! Tutta una commedia per ingelosirti, per farti soffrire. Volevo che tu passassi le pene d'inferno che avevo passato io.

Brigadin - Tu sapevi? Mi avevi riconosciuto?...

Graziella - Subito. (Carezzandogli il capo) Che ragazzo! E credevi davvero che quella truccatura?... Che un paio di baffi e uno zucchetto potessero ingannare tua moglie?...

Brigadin - (che la gioia esalta via via e gli rompe la voce) E tutto quello che hai fatto, l'hai fatto perché sapevi che ero io?... Perché, se no, con quel cinese tu... niente?...

Graziella - Ma naturale!

Brigadin - (folle di contentezza, le afferra le mani, gliele bacia impetuosamente) Cara, cara! Come sono felice! Ah, che liberazione! Mi pareva di avere l'Oriente tutto qui... sullo stomaco. (Bruscamente s'interrompe, aggrotta la fronte e balza in piedi) Però, ti sei sempre comportata come una donna leggera, questa è la verità.

Graziella - E tu? E tu, allora? Cosa dovrei dire di te? in quella casa, concialo in quella maniera!...

Brigadin - (pronto) Capirai... la mia posizione sociale... Io sono un uomo influente... Non volevo che mi si riconoscesse...

Graziella - Vergogna! Un uomo come te abbassarsi...

Brigadin - Io... io ero nel mio diritto, ecco tutto. Quando un uomo è valido e in buona salute come me, sente il bisogno di tanto in tanto di stringersi fra le braccia una bella donnina; e se la sua donnina lo respinge, come facevi tu con me, l'uomo, se è maschio, ha

tutto il diritto di andare fuori 'del bosco a fare la legna.

Graziella - (pare che i ferri tornino a scaldarsi) Eh, già, sicuro! Le solite prepotenze degli uomini! I diritti speciali!

Brigadin - (con autorità, alzando la voce) Una donna per bene, una moglie seria, non pretende d'instaurare nel matrimonio dei regimi bizzarri. Si fa la buona moglie e basta, perdio! (Batte con violenza un pugno sulla tavola e si trova sotto la mano il telegramma; lo prende) Cos'è? Ah, il telegramma!... (Riprende) Ti garantisco che è già una faccenda difficile per una donna; non c'è bisogno di complicarla.

Graziella - E tu perché non me li hai fatti prima questi discorsi? Perché non ti sei imposto come fai adesso? A una donna piace sentirsi guidata, dominata.

Brigadin - (con un vocione energico) Va bene. Adesso è finita e io cambio metodo. Basta coi camerati, colle cure dimagranti, colle lezioni di ballo e con gli eterni salotti di bridge. Hai la scelta: o con me come voglio io, o senza di me come vuoi tu.

Graziella - (amorosa) Farò quello che vuoi.

Brigadin - (felice) Matrimonio all'antica, allora?

Graziella - Sì: matrimonio all'antica.

Brigadin - (riassumendo il suo tono autoritario) Mi farai anche il piacere di buttar via quell'odioso bottiglione di olio di paraffina. Non lo voglio più vedere a tavola. E di far dire alla cuoca che pesce in bianco, in questa casa, non se ne mangerà più finché io campo. (Con un respiro di sollievo) Ooh! Mi sono levato anche quest'altro pesce dallo stomaco.

Graziella - (con trepidazione appassionata) Francesco! Ti voglio tanto bene...

Brigadin - (felice) Davvero?... Allora ci si abbraccia sul serio stavolta?...

Graziella - (con trasporto) Sì... Proprio da marito e moglie.

Brigadin - (aprendo le braccia) Cara!

Graziella - (sorridendogli felice) Caro!

Brigadin - (sciogliendosi dall'abbraccio) Aspetta. Qualcuno ha detto: « Dividi la tua gioia con chi ti ama e l'accrescerai ».

Graziella - Non è mica un proverbio cinese?

Brigadin - No, macché! (Di scatto alza il ricevitore del telefono) Pronto?... Telegrammi notte?... Signorina, un telegramma urgente, per favore. (Pausa, poi detta piano) Amelia Brigadin - Clermont.

Graziella - (sottovoce) Un telegramma alla zia?

Brigadin - (sorridente, afferma col capo) « Vi garantiamo questa volta urgente e volenterosa confezione erede. Punto. Preparate corredino. Francesco Graziella ». (Pausa). Come?... Ah, mi fate gli auguri? Graditissimi. signorina. Molto gentile. E ricordate il nostro indirizzo: siete invitata anche voi al battesimo... (Pausa). Fra nove mesi, sì... Buona notte. (Depone il ricevitore e felice alla moglie minacciandola teneramente) E ricordati: dev'essere maschio.

Graziella - (trepida) Sì... Ma anche una bambina però...

Brigadin - A quella ci penseremo dopo. (All'orecchio) Sai... ho dei grandi progetti...

Graziella - (vivamente, con incanto) Due bambini?...

Brigadin - (con gesto generoso) No! Tanti! Un giardino d'infanzia.

BIOGRAFIE

Lall Family

Hemant Lall è nato il 28 ottobre del 1954 a *New Delhi* in *India* e si è trasferito negli *Stati Uniti* a *Dallas* quando aveva 21 anni.



Hemant si è diplomato a *New Delhi* e si è laureato in Ingegneria Elettronica a *Kanpur*. Negli USA, ha preso un Master in Ricerca Operativa alla *Southern Methodist University* di Dallas.

Dopo aver lavorato per oltre venti anni nell'Industria Petrolifera in posizioni dirigenziali, nel 2003 si è trasferito nella SCA Promotion di Bob Hamman.

Senza essere mai stato un giocatore professionista, ha guadagnato il titolo di *World Life Master* vincendo il *Transnazionale Mondiale* del 2012 e sei NABC tra i quali ricordiamo la *Spingold* del 2007 ed il *Grand National Teams* del 2006.

Nel 2014 arriva la vittoria nel *World Bridge Series Senior Teams* accompagnata dall'argento nella competizione a *Coppie* e nel 2015 vince la *Senior Bowl* guadagnando il titolo di *Senior Life Master*.

Nel 2016 vince le *Olimpiadi Senior* e nel 2018 vince la *Rand Cup* oltre a guadagnare l'argento nel *World Mixed Pairs*, nel 2019 il *Senior Teams* agli Europei Open e nel 2024 le *Olimpiadi Senior Team*.

Sposato con Jan, ha avuto due figli Jessica e Justin che, prematuramente scomparso, è stato anche lui un giocatore di caratura internazionale.



Justin Lall è nato il 27 settembre del 1986 a Katy una cittadina 30 Km ad Ovest di Houston nel Texas ed ha frequentato l'Alamo Heights High School.

Ha iniziato a giocare a 10 anni ed i risultati non si sono fatti certo attendere, visto che nella sua breve vita ha vinto un'ottantina di titoli regionali ed ha accumulato oltre 9.000 master points oltre il titolo di *World International Master* della Federazione Mondiale.

Justin che parlava anche il cileno, viveva a Plano, una città poco a Nord di Dallas e quando diventò *Grand Life Master* della ACBL fu il più giovane di sempre a conquistare questo ambito titolo.



Ateo, viveva con la sua amatissima fidanzata Stefanie Scott (anche lei buona bridgista) e con il loro figlio Aiden.

Sul piano internazionale ha vinto per due anni consecutivi i *Campionati Mondiali Juniores a Squadre* (2005 e 2006). Sempre nella stessa Categoria ha preso il bronzo nel *Transnazionale Juniores a Squadre ai Mondiali* di Istanbul nel 2009, mentre in quella Open si è fregiato dell'argento nella *Bermuda Bowl* del 2011.

Nel 2012 ha fatto parte della squadra USA che ha vinto la *Buffett Cup* e nel 2014 ha guadagnato il bronzo nel *Coppie Open ai Giochi della Mente*.

Justin, che ha anche vinto 4 NABC, giocava spesso in coppia con il padre con cui ha vinto il *GNT* del 2006 ed era anche un ottimo giocatore di poker sportivo.

Un'inguaribile affezione al fegato lo ha portato via prematuramente il 19 agosto del 2020.

LICITA

Difesa sulla Multicolor

(2ª parte)

Interventi ritardati del 2º di mano dopo il 2♥ del rispondente, il passo del compagno e la correzione a 2♠ dell'apertore

O	N	E	S
-	2♦	P	2♥
P	2♠	?	

Dalla prima parte di questo articolo estraiamo per comodità del lettore il significato dei primi due *passo* della coppia che deve difendere a fronte della Multicolor avversaria.

Passo di Est = Ambiguo: senza possibilità di intervento, oppure, fino a 15 con i minori almeno 4-4 e senza nobili quarti

Passo di Ovest = Ambiguo: senza possibilità di intervento, oppure, con una qualsiasi mano di apertura con 4+ cuori, o infine, con qualsiasi mano di 16+ a prescindere dalle cuori


Bisogna tener presente che se Sud non era disponibile a giocare qualcosa più di 2♥ nel caso che l'apertore avesse avuto una sottoapertura monocolor di cuori, non è detto che valga lo stesso assunto ora che è stato reso noto che l'opzione sfruttata dall'apertore Multicolor era quella della sottoapertura a picche.

In effetti, Sud potrebbe rialzare in senso invitante le picche, oppure, sempre dando per implicito l'aiuto a picche, potrebbe eseguire una qualsiasi altra licita naturale tesa a consentire all'apertore una migliore valutazione delle forze congiunte.

Insomma, Est deve tener presente anche questa eventualità, se decide di prodursi in un intervento ritardato.

O	N	E	S
-	2♦	P	2♥
P	2♠	?	
P	Assenza di interesse a competere		
X	Apertura con i minori 4-4		

In ogni caso, a prescindere dall'azione di Sud sul contro a togliere per i minori di Est, quel che è certo è che Ovest avrà una visione di assieme abbastanza precisa circa le forze schierate in campo.

	♠ KQJ762 ♥ 52 ♦ K4 ♣ T62	1
♠ 8 ♥ AKQ87 ♦ 932 ♣ AJ93		♠ A4 ♥ T63 ♦ AJ76 ♣ KQ85
	♠ T953 ♥ J94 ♦ QT85 ♣ 74	

Ovest	Nord	Est	Sud
-	2♦	P	2♥
P	2♠	X	P
3♥	P	3♠	P
4♣	P	4♦	P
6♣	P	P	P

Quando Est con il suo contro ritardato mostra di avere forza di apertura con entrambe le quarte minori, Ovest sente immediatamente l'aroma dello slam.

Tuttavia, dato che licitare 3♣ sarebbe un tempo a passare con scelta del colore in cui impegnare il parziale, mentre, 4♣ sarebbe un semplice invito a giocare la manche a fiori in caso di mano massima, Ovest dichiara 3♥ per disambiguare mostrando che aveva sfruttato l'opzione forza di apertura con almeno quattro carte di cuori.

Est, dal canto suo, ha una buona mano quasi massima (può avere fino a 15PO e ne ha 14 belli e per mostrare che la sua è una mano interessante, passa per una surlicita a picche (3♠) che lascia aperte tutte le soluzioni (non ultima la manche a SA)

Arrivati a questo punto, Ovest rivela finalmente che il colore di atout in cui si giocherà sarà fiori e che ritiene che potrebbe esserci qualcosa di più della semplice manche (senza ambizioni dichiarerebbe 5♣ a salto).

Est fa seguire una confortante cue bid a quadri (4♦) ed Ovest, in virtù del suo robusto colore di scarico (cuori), ritiene di non dover approfondire più di tanto.

Se Est avesse avuto la i nobili invertiti avrebbe optato per 4♣ al posto di 3♠.

Entrambi i componenti EO sono passati al loro primo giro di licita senza per questo compromettere l'approdo allo slam.

Vale la pena di notare che lo slam a cuori è infattibile venendo a mancare un colore su cui scaricare le perdenti e anche, che l'iniziale desistenza di entrambi i giocatori della linea EO ha resa soporifera una dichiarazione che, in altre circostanze, avrebbe potuto scatenare una feroce ostruzione a picche nella linea dell'apertore.

Non a caso, il par della smazzata è dato da 6♠ – 5.

Interventi diretti del 4° di mano dopo il passo del compagno ed il 2♣ del rispondente


O	N	E	S
-	2♦	P	2♠
?			

Con il relè di 2♠ il rispondente dichiara di non avere ambizioni se la sottoapertura del compagno è a picche ma che non vale altrettanto qualora, invece, fosse a cuori.

O	N	E	S
-	2♦	P	2♠
?			
P	Ambiguo: senza possibilità di intervento, oppure, con una qualsiasi mano con 4+ picche di 12-15PO		
X	Ambiguo: qualsiasi mano di apertura con 4+ cuori o qualsiasi mano senza cuori quarte di 16+		
2SA	Invitante con apertura di 1SA		
3♣♦	Monocolore (12/15 PO)		
3♥	Bicolore minore (12/15 PO)		
3♠	Grande bicolore minore		
3SA	A giocare		
4♥	A giocare		



Multicolor

	♠ KQJ762 ♥ 52 ♦ K4 ♣ T62	2	
♠ AT983 ♥ A8 ♦ Q93 ♣ A98		♠ 4 ♥ T763 ♦ AJ76 ♣ QJ85	
	♠ 5 ♥ KQJ94 ♦ T85 ♣ K743		
Ovest	Nord	Est	Sud
-	2♦	P	2♠
P	P	X	P
P	P		

Ovest con la sua apertura a picche dominanti, ligio al dettato del suo metodo di intervento *passa*, lo stesso fa Nord ed Est, avendo la certezza che la linea avversaria ha manifestato una certa debolezza, si ritrova a dover decidere cosa fare.

Alla fine Est, ricordando che tra le opzioni del compagno c'è anche quella dell'apertura a picche prevalenti, decide di riaprire la licita in contro, fiducioso che il proprio compagno non passerà senza avere una mano adeguata alla trasformazione.

Si noti che essendo le picche "sotto" la lunga di Nord, la forza per procedere ad una trasformazione deve essere sovrabbondante.

Nonostante la robusta sesta di Nord ed i 18PO in linea, Sud non può evitare di finire tre down pagando di più di quanto avrebbero incassato i suoi avversari impegnando la manche a SA (500 vs 400).

Il lettore noti, infine, che se Sud eseguisse una disperata correzione a 3♥, non

farebbe altro che peggiorare la sua situazione finendo 4 down contrate.

Interventi ritardati del 2° di mano dopo il passo del compagno ed il 2♠ del rispondente

N	E	S	O
2♦	P	2♠	P
P	?		
P	Mano non competitiva		
X	Apertura con le due quarte minori, punitivo in caso di apertura a picche prevalenti in Sud		
2SA	Invitante, in caso di apertura con picche prevalenti in Sud		
3SA	A giocare, in caso di apertura con picche prevalenti in Sud		
3♣♦	Scelta del minore		

	♠ KQJ762 ♥ 52 ♦ K4 ♣ T62	3	
♠ T94 ♥ KT763 ♦ AJ72 ♣ 5		♠ 83 ♥ A8 ♦ Q963 ♣ AQJ98	
	♠ A5 ♥ QJ94 ♦ T85 ♣ K743		
Ovest	Nord	Est	Sud
-	2♦	P	2♠
P	P	X	P
3♦	P	P	P

In questo diagramma NS con 19 PO e otto picche non riescono a realizzare più di 7 prese (sia a picche che a SA), mentre, EO con 21 PO e 8 quadri, possono realizzare 10 prese a quadri.

	♠ KQJ762 ♥ 52 ♦ K42 ♣ 62	4	
♠ T94 ♥ KT763 ♦ AJ7 ♣ T5		♠ 83 ♥ A8 ♦ Q963 ♣ AQJ98	
	♠ A5 ♥ QJ94 ♦ T85 ♣ K743		
Ovest	Nord	Est	Sud
-	2♦	P	2♠
P	P	X	P
2SA	P	3♣	

Ovest, non avendo quarte minori, ripiega sui SA pure in mancanza di una tenuta a picche accontentandosi del suo T94 ed Est, mostra allora la quinta della sua bicolore minore centrando il par.

	♠ KQJ762 ♥ 52 ♦ K42 ♣ 62	5	
♠ AT94 ♥ KT63 ♦ AJ7 ♣ T5		♠ 83 ♥ A8 ♦ Q963 ♣ AQJ98	
	♠ 5 ♥ QJ974 ♦ T85 ♣ K743		
Ovest	Nord	Est	Sud
-	2♦	P	2♠
P	P	X	P
3SA	P	P	P


Intervento ritardato del 2° di mano dopo relè di 2♠ e correzione a 3♥

N	E	S	O
2♦	P	2♠	P
3♥	?		

Quando Sud risponde alla Multicolor con 2♠, si dimostra propositivo a fronte di una eventuale sottoapertura monocolor di cuori, mentre, non chiede ulteriori prosecuzioni se la sottoapertura è a picche (Nord deve passare).

Quando l'apertore mostra la sottoapertura monocolor di cuori, è probabile che la linea dell'apertore stia approcciando la manche a cuori e, per tanto, le possibilità di inserimento della linea difenditrice sono praticamente limitate alle sole proposte di sacrificio.

N	E	S	O
2♦	P	2♠	P
3♥	?		
P	Disinteresse a competere		
X	Apertura con entrambi i minori, se le condizioni di zona sono favorevoli, propone una difesa in minore (con probabile grande bicolore 5.5)		
3♠	Come sopra ma con le fiori più lunghe delle quadri (tipo 6.5)		
3SA	Come sopra ma con le quadri più lunghe delle fiori (tipo 6.5)		

	♠ K62 ♥ AKT752 ♦ 75 ♣ 62	6
♠ QJT873 ♥ 86 ♦ Q93 ♣ T9		♠ 9 ♥ 3 ♦ AKJ642 ♣ AQJ85
	♠ A54 ♥ QJ94 ♦ T8 ♣ K743	

Ovest	Nord	Est	Sud
-	2♦	P	2♠
P	3♥	3SA	P
4♦	P	P	P

In questo diagramma la così detta *Legge delle Prese Totali* è rispettata nel suo dettato generale perché con 19 atout complessivi (10 a cuori per NS e 9 a quadri per EO) si realizzano 19 prese, peccato, però, che con 20 PO precisi per linea, NS con i loro dieci atout a cuori collezionano solo 9 prese, mentre, EO con i loro 9 atout a quadri, di prese ne collezionano 10.

In realtà, come più volte sostenuto in queste pagine, la così detta *Legge delle Prese Totali* si limita ad esprimere una tendenza statistica che viene rispettata in poco più del 30% dei casi.

Sviluppi dopo il contro immediato del 2° di mano ed il passo del rispondente

N	E	S	O
2♦	X	P	?

Il contro del secondo di mano sulla multicolor è ambiguo perché può presentare indifferentemente:


- una mano di diritto fino a 15PO con un nobile almeno quinto.
- una mano di rovescio con 16+ PO priva di colori sestì

In ogni caso, però, il contrante ha quanto meno forza di apertura e un colore almeno quinto.

Sul passo del compagno dell'apertore, il quarto di mano dispone di un ampio ventaglio di possibilità che sono meglio illustrate nello specchietto a seguire.

N	E	S	O	Significati
2♦	X	P	P	Relè semipositivo con almeno 5 buone carte di quadri (trasformazione del contro)
			2♥	Relè negativo con due o più carte di cuori
			2♠	Relè negativo con singolo o doppio a cuori e due o più carte di picche
			2SA	Relè interrogativo con mano positiva
			3♣♦	Relè negativo con almeno 5 carte nel minore e senza alcun interesse per i nobili

Il passo viene usato più che altro per trasferire il gioco della mano al contrante, assicurandolo però, che qualora l'apertore dovesse decidere di giocare 2♦ contrati non si verrebbe a costituire un pericolo per la linea del contrante ma, anzi, si verrebbe a stabilizzare una situazione gradita.

	♠ K62 ♥ AKT752 ♦ 75 ♣ 62	7	
♠ 943 ♥ 96 ♦ KQJ93 ♣ QT9		♠ QJT87 ♥ 83 ♦ A64 ♣ AJ8	
	♠ A5 ♥ QJ4 ♦ T82 ♣ K7543		
Ovest	Nord	Est	Sud
-	2♦	X	P
P	2♥	P	P
2♠	P	P	3♥

In questa sequenza il passo di Ovest mostra un buon colore di quadri in una mano semipositiva.

Quando l'apertore si affretta a togliere il contro e a mostrare la sua lunga di cuori, Est non ha bisogno di dichiarare le sue picche in quanto non avendo la quinta di cuori con la quale avrebbe ovviamente punito l'apertore, deve per forza avere quella di picche.

Tuttavia, il suo passo in questa situazione mostra un intervento a picche quinto con forza di diritto non massimo, in quanto, avendo picche seste o la forza di un diritto massimo, non si sarebbe rifiutato di chiarire la situazione licitando, appunto, 2♠, nonostante il colore fosse già implicitamente conosciuto dal compagno.

Quando Sud, passa come ha già fatto Est, Ovest può appoggiare le picche implicitamente dichiarate dal compagno tanto per non rendere la vita troppo facile agli avversari.

Quando, però, Sud compete a 3♥, Ovest sapendo che il partner ha un intervento minimo desiste, come pure fa Est, al suo turno, per lo stesso motivo.

Entrambi i difensori temono a ragion veduta che su un eventuale competizione a 3♠ la linea dell'apertore possa contrare punitivamente o, peggio ancora, dichiarare un imperdibile manche a cuori.

In effetti, con soli 20 PO in linea, grazie alla favorevole posizione dell'Asso di fiori, NS possono facilmente allineare 10 prese a cuori. EO, invece, con la stessa dotazione di PO, pagherebbero 500 punti già a 3♠ contrate.

(continua)